

Cenni sulla distribuzione della popolazione nella Repubblica cecoslovacca

Nota del socio, prof. GUSTAVO CUMIN

Tra i vari stati successori dell'Impero Austro-Ungarico, la Cecoslovacchia è l'unico che abbia una grande varietà di territori con sviluppi economici del tutto diversi; insieme alle zone industriali del bacino di Cheb e dei dintorni di Liberec, si trovano le estensioni forestali della Sumava, della Slovacchia e della Russia subcarpatica e vicino a questi territori, le pianure a forte produzione agricola della bassa Morava, della Slovacchia ecc. Interessante è quindi considerare, sia pur brevemente, la distribuzione della popolazione ed il suo movimento, in rapporto a sì diverse condizioni naturali e di riflesso anche economiche.

Lo stato cecoslovacco è tra quelli sorti in seguito alla guerra il meno omogeneo dal punto di vista nazionale, e per numero assoluto e più ancora relativo, ha il più forte numero di allo-geni; esso conta secondo il censimento del 1° febbraio 1921 13.613.172 abitanti, sparsi su 140.347 km².

I due nuclei slavi più notevoli e che insieme costituiscono la maggioranza (64,3 %) della popolazione sono quelli dei Cechi e degli Slovacchi.

I primi abitano la Boemia e la Moravia, dove però non formano la maggioranza assoluta, essendo i due territori abitati anche da Tedeschi che appaiono più compatti nelle regioni confinanti con la Germania. Il loro insediamento in territori originariamente occupati da elementi slavi risale, secondo l'opinione più accreditata, al 12° e 13° secolo, quando la colonizzazione germanica venne favorita da regnanti indigeni.

Il germanesimo si rafforzò sotto il dominio absburgico e solo nel secolo scorso il risveglio nazionale ceco prese il sopravvento in modo da respingere l'elemento tedesco più verso i confini.

Gli Slovacchi, che estendono il loro territorio nella parte occidentale dell'arco carpatico, sono stati soggetti sino da poco oltre al 1000 ai Magiari, nel territorio geografico dei quali essi effettivamente abitano. Sottoposti ad una snazionalizzazione intensa, hanno perduto terreno nella pianura pedemontana, come lo attestano le numerose isole etniche immerse in territorio magiario; ma si sono ben mantenuti nel territorio montagnoso. Affini per lingua ed uniti in contiguità territoriale coi Cechi, differiscono da essi specialmente per il livello culturale.

Il terzo gruppo slavo è formato dai Ruteni, che abitano la Russia subcarpatica e che formano una frazione dei Piccoli Russi.

I Tedeschi oltre che nei territori boemi, moravi e slesiani già accennati si trovano sparsi sia nelle città dei territori cechi, sia in minor quantità, nella Slovacchia, insediatisi specialmente nelle zone minerarie, nelle quali essi furono i veri pionieri.

I Magiari si trovano nella regione pianeggiante ai piedi dell'arco carpatico, sono radi verso i monti, compatti e predominanti nella pianura.

Tra le altre minoranze, meritano un accenno i Polacchi, in numero non molto grande nella Slesia.

Nel complesso, secondo il censimento del 15 febbraio 1921, si avevano, secondo paesi, i seguenti dati:

	Ceco-slovacchi (1)	Tedeschi	Ungheresi	Ruteni	Polacchi	Ebrei
Boemia	4.387.788	2.173.239	5.476	2.007	973	11.257
Moravia	2.048.426	547.604	534	976	2.080	15.335
Slesia	296.194	252.365	94	338	69.967	3.681
Slovacchia	2.013.792	139.900	637.183	35.644	2.536	70.529
Russia subcarp.	19.737	10.460	102.144	372.884	297	80.059

(1) Il censimento, non fa distinzione tra Cechi e Slovacchi, malgrado che ciò non sia proprio del tutto giustificato; in generale deve osservarsi che in tutti i nuovi stati sorti dallo sfacelo dell'Austria i dati riferentesi alle singole nazionalità sono, per ovvie cause, non troppo attendibili.

Nelle diverse province, le proporzioni percentuali delle singole nazionalità erano le seguenti:

		NAZIONALITÀ - PERCENTUALI 15 febbraio 1921					
		Ceco-slovacchi	Tedeschi	Ungheresi	Ruteni	Polacchi	Ebrei
Boemia	Capitale Praga	94,19	4,59	—	—	—	0,90
	I. Praga	98,80	1,05	—	—	—	—
	II. Pardubice	87,48	12,29	—	—	—	—
	III. Kralove Hradec	71,60	23,20	—	—	—	—
	IV. Mladá Boleslav	98,90	30,92	—	—	—	—
	V. Ceska Lipa	10,82	88,90	—	—	—	—
	VI. Loumy	59,87	39,87	—	—	—	—
	VII. Karlovy-Vary.....	2,97	96,88	—	—	—	—
	VIII. Plzeň	66,49	33,22	—	—	—	—
	IX. Ceske Budejovice ...	71,95	27,83	—	—	—	—
Moravia	X. Ihlava	69,36	29,87	—	—	—	—
	XI. Brno	81,03	18,23	—	—	—	0,58
	XII. Olomouc	62,39	37,30	—	—	—	—
	XIII. Uh. Hradistè	97,82	1,23	—	—	—	0,88
Slesia	XIV. Mor. Ostrava	64,48	34,21	—	—	—	0,67
	XXI. Tesin	65,07	8,43	—	—	25,41	0,99
Slovacchia	XV. Bratislava	60,98	5,90	30,66	—	—	2,23
	XVI. Nitra	63,77	4,04	30,71	—	—	1,91
	XVII. Turc Sv. Martin	93,35	4,46	0,66	—	—	1,38
	XVIII. Zvolen	69,91	2,36	26,49	—	—	0,86
	XIX. Lipt. Sv. Mikulas ...	69,12	10,38	14,86	3,11	—	1,73
	XX. Kosice	60,38	3,13	16,97	19,12	—	5,30
	XXII. Russia subcarp.....	3,31	1,73	17,37	62,30	—	13,33
Totale.....		65,51	23,36	5,59	3,45	0,57	—

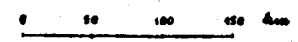
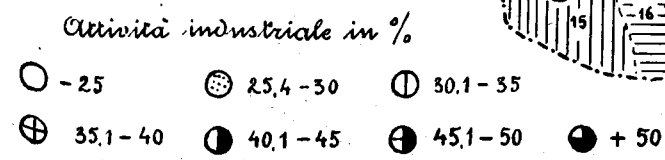
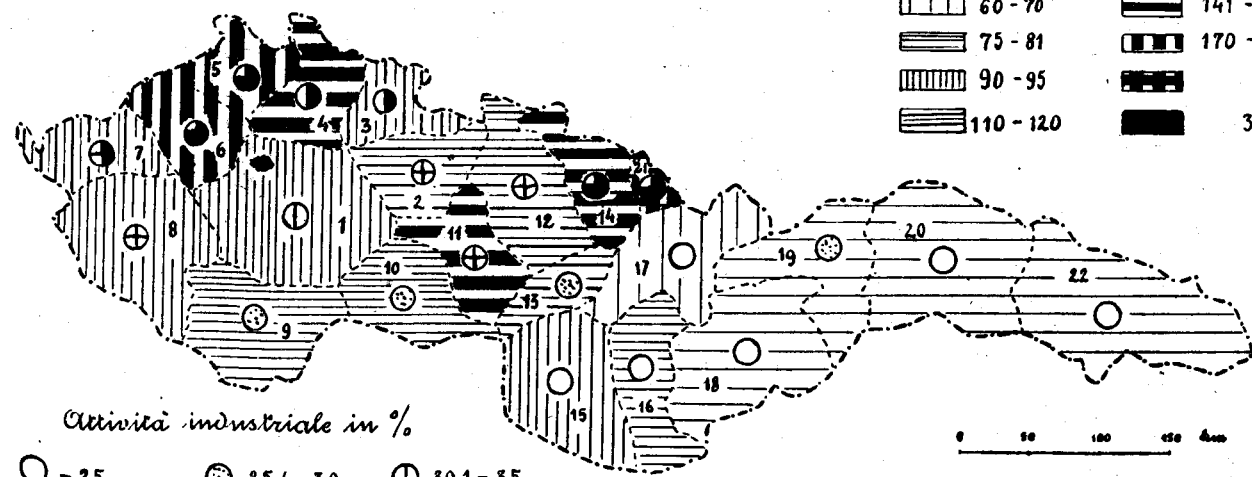
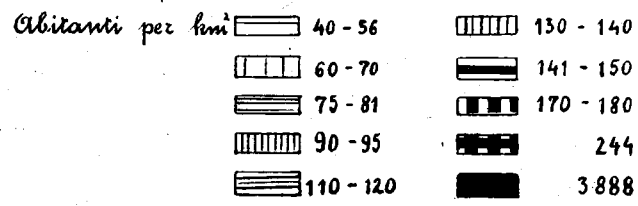
In complesso solo due province (*Ceska Lipa* e *Karlovy Vary*) hanno una maggioranza tedesca ed otto hanno più del 25 % della popolazione di tale nazionalità. Delle altre nazioni, nessuna raggiunge in alcuna provincia la maggioranza assoluta, una sola (la rutena) arriva a più del 60 %, infine gli Ungheresi in tre, ed i Polacchi in una provincia raggiungono più del 25 %.

* * *

La densità della popolazione è in evidente rapporto con la attività economica delle varie provincie; in quelle della Boemia, della Moravia e della Slesia dove le condizioni geografiche di ambiente, sono, salvo lievi divergenze, quasi uguali, si nota quasi costantemente che ad una maggiore attività industriale corrisponde una densità più alta, come si rileva dal seguente specchio:

Percento della popolazione impiegata nell'industria	P R O V I N C I A	Densità per km. ²	
		per provincia	media
25 - 30	IX. Ceské Budejovice.....	75	89
	X. Ihlava	81	
	XIII. Uh. Hradisté.....	110	
30,1 - 35	I. Praga	92	92
35,1 - 40	II. Pardubice	120	118
	VIII. Plezen	90	
	XI. Brno	144	
	XII. Olomouc	118	
40,1 - 45	III. Kralové Hradec	138	143
	IV. Mladá Boleslav	150	
	XIV. Morava Ostrava.....	141	
45,1 - 50	VII. Karlovy Vary.....	132	132
50,1 - 55	V. Ceska Lipa.....	174	174
	VI. Loumy	174	
+ 60	XX. Tesin.....	244	244

Alcuni tra i dati esposti, sembrano a prima vista in contraddizione con quello che si è detto, ma un'attenta considerazione spiega facilmente le anomalie che si riscontrano. Così la densità di 90 della provincia di Plezen e di 132 per quella di Karlovy



Distribuzione della popolazione nella Cecoslovacchia.

Vary si spiegano, notando che parte di questi due territori sono occupati da foreste (la Sumbava, rispettivamente i Monti Metaliferi).

La provincia essenzialmente agricola di Uh. Hradisté, mostra d'altra parte una notevole densità di popolazione favorita del resto dalla intensa agricoltura non solo estensiva, ma anche intensiva e dall'orticoltura.

Nella Slovacchia e nella Russia subcarpatica, la densità di popolazione non dipende dalla maggiore o minore attività industriale, ma può invece venir messa in rapporto con la estensione dei terreni atti alla coltivazione. Infatti le province di Bratislava Nitra e Turc. Sv. Martin, dove i territori pianeggianti, sia della pianura panonica sia delle vallate principali sono più estesi, presentano la maggior densità di popolazione, mentre all'incontro la provincia di Lipt. Sv. Mikulas, pur avendo il 25.03 % degli abitanti impiegati nell'industria, data la sua natura essenzialmente montana, mostra la più bassa densità (42) di tutta la repubblica.

L'aumento della popolazione nel periodo decennale è stato nullo, le perdite belliche e i rivolgimenti politici hanno fatto diminuire la popolazione in diverse provincie, mentre in altre l'aumento non è stato molto intenso.

Se si fa eccezione della capitale, metà delle provincie hanno segnato un regresso di popolazione che da un minimo di 0,9 % arriva ad un massimo di 6,6 %, due (Morava Ostrava e Loumy) si sono mantenute stazionarie, mentre nelle altre si ha avuto un aumento che da un minimo di 1.0 % arriva ad un massimo di 7.5 per cento.

La diminuzione della popolazione ha colpito in maggior grado i territori industriali boemi, mentre quelli agricoli, o ne presentano una molto inferiore, oppure mostrano un aumento; all'incontro il distretto minerario-siderurgico di Tesin nella Slesia mostra il più alto incremento di popolazione.

Nella tabella seguente sono riprodotti i dati riferentisi alla densità, all'incremento ed alle occupazioni della popolazione attiva.

PROVINCE	Densità per km. ²	Aumento % 1910-1921	Impiego % della popolazione		
			Agricoltura	Industria	Commercio
Capitale Praga	3.888	+ 9,7	1,54	39,25	17,05
I. Praga	92	— 1,8	46,09	31,27	4,39
II. Pardubice	120	— 3,1	41,40	35,26	4,28
III. Kralove Hradec	138	— 6,6	31,86	43,70	5,59
IV. Madà Boleslav	150	— 5,8	28,14	44,95	7,08
V. Ceska Lipa	174	— 4,9	18,30	50,92	7,14
VI. Loumy	174	+ 0,0	19,96	52,95	6,17
VII. Karlovy Vary	132	— 4,7	21,05	49,91	7,78
VIII. Plezen	90	— 0,9	37,39	36,94	5,11
IX. Ceské Budejovice ...	75	— 2,3	45,50	29,02	4,58
X. Ihlava	81	+ 0,7	49,75	27,18	4,45
XI. Brno	144	+ 2,6	31,96	38,12	7,02
XII. Olomouc	118	— 1,4	36,82	37,52	5,29
XIII. Uh. Hradisté	110	+ 3,0	52,62	25,94	3,66
XIV. Mor. Ostrava	141	+ 0,0	27,61	44,82	5,57
XXI. Tesin	244	+ 7,2	13,99	60,71	3,78
XV. Bratislava	92	+ 4,4	56,10	19,37	5,35
XVI. Nitra	76	+ 7,5	67,78	14,59	3,25
XVII. Turc. Sv. Martin ..	61	+ 2,1	67,32	14,57	3,15
XVIII. Zvolen	53	— 1,0	58,53	20,26	3,07
XIX. Lipt. Sv. Mikulas ...	42	— 1,2	49,76	25,03	3,70
XX. Kosice	52	+ 1,0	63,46	14,05	5,14
XXII. Russia subcarpat. ..	48	+ 1,2	67,71	10,57	4,65

Riguardo alla struttura dei centri abitati prevalgono di gran lunga i comuni con meno di 2000 abitanti; giova però notare, che spesse volte e ciò specialmente nei territori industriali, i vari comuni sono così vicini da costituire dal punto di vista geografico un' unica agglomerazione.

La seguente tabella dà il numero dei vari comuni nei singoli paesi:

	COMUNI CON ABITANTI						
	2.000 —	2.001-5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	+ 100.000
Boemia	7.630	304	79	31	10	1	1
Moravia	2.677	153	21	10	6	1	1
Slesia	370	60	16	2	3	—	—
Slovacchia	3.283	188	33	14	—	2	—
Russia subcarpat.	419	52	8	2	2	—	—

Ma più del numero assoluto dei comuni è interessante indagare la loro frequenza relativa; la seguente tabella indica ogni quanti chilometri quadrati si trovi un comune delle diverse categorie, già distinte più sopra.

	5.000 —	2.001-5.000	5.001-10.000	10.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	+ 100.000
I. Praga	6,5	297,3	1.932,8	2.319,1	—	—	—
II. Pardubice	6,5	221,2	442,2	1.990	3.980	—	—
III. Kralove Hradec	5,7	147,1	525,4	919,5	—	—	—
IV. Mladá Boleslav	6,4	111,1	408,8	1.635,4	2.453,0	—	—
V. Ceska Lipa	6,3	90,0	294,5	820,0	1.640,0	—	—
VI. Loumy	6,7	90,2	322,0	644,0	—	—	—
VII. Karlovy Vary	7,1	104,0	676,3	811,3	4.058	—	—
VIII. Plzeň	6,8	280,0	839,9	839,9	—	—	—
IX. České Budějovice ...	8,4	326,5	1.877,7	7.511	7.511	—	—
X. Hlavy	7,8	243,9	2.683,0	5.366,0	2.683,0	—	—
XI. Brno	7,2	168,9	1.047,2	—	—	—	5.236
XII. Olomouc	7,9	165,9	1.133,8	2.267,6	3.401,4	6.803	—
XIII. Uh. Hradistě	12,6	79,9	859,0	1.718	—	—	—
XIV. Mor. Ostrava	10,5	100,3	659,1	1.153,5	1.153,5	—	—
XXI. Tesin	15,6	42,3	97,6	634,5	1.269,0	—	—
XV. Bratislava	18,0	129,6	650,6	3.903,5	—	7.807	—
XVI. Nitra	14,1	195,8	1.463,7	2.937,4	—	—	—
XVII. Turc. Sv. Martin ...	15,2	170,0	1.700,0	3.400,0	—	—	—
XVIII. Zvolen	15,9	492,3	1.559,0	2.677,0	—	—	—
XIX. Lipt. Sv. Mikulas ..	18,1	382,7	2.551,3	2.551,3	—	—	—
XX. Kosice	11,7	667,9	2.881,3	11.525	—	11.525	—
XXII. Russia subcarpat. ..	30,3	244,1	1.586,7	6.346,8	6.346,8	—	—

Dai dati calcolati possiamo trarre alcune conclusioni interessanti. Nella Boemia, dove le condizioni naturali di ambiente non presentano degli scarti notevoli, i piccoli comuni, inferiori ai 2000 abitanti, hanno l'identica densità, tanto nei territori industriali quanto negli agricoli; a questa legge fanno eccezione le province

di Karlovy Vary e di Ceske Budejovice, dove le estensioni forestali e le maggiori altitudini non rendono possibile un'estesa attività agricola; influisce di conseguenza sulla densità di questi centri quasi esclusivamente la condizione naturale. In modo opposto si comporta la densità dei comuni con 2001 sino 5000 abitanti, che sono più frequenti nei territori industriali, anzi si nota una diretta proporzione tra la percentuale della popolazione impiegata nell'industria e la densità di tali centri. Un rapporto così evidente non si osserva per i comuni della categoria superiore; ma essi sono più frequenti nelle regioni industriali: infatti le province di Ceska Lipa, Loumy e Karlovy Vary presentano la maggiore densità.

Una deviazione è data dalla provincia di Pardubice, dove la densità è di un centro per ogni 422.2 km²., cioè di poco inferiore a quella dei territori industriali; di contrapposto però si nota una frequenza inferiore sia per i centri della categoria superiore, sia, però in minor grado, per quelli della categoria inferiore.

Minor corrispondenza si nota rispetto ai centri maggiori; deve osservarsi che pur essendo essi, come vedremo in seguito, più frequenti nei territori industriali, essi appaiono anche in quelli prevalentemente agricoli, dove accentrano quasi tutta la attività industriale del territorio.

Nella Moravia, in rapporto alla maggior estensione delle foreste ed anche ai maggiori rilievi, la densità dei piccoli comuni è un po' minore, e ciò tanto nei territori industriali quanto in quelli agricoli: il fenomeno della maggior concentrazione dei comuni più grandi nei territori industriali si osserva anche qui.

La provincia di Uh. Hradisté che abbraccia in gran parte la bassa valle della Morava, ha un tipo d'insediamento che si avvicina maggiormente a quello del bassopiano ungherese. I comuni piccoli vi sono scarsi, mentre invece sono molto più frequenti, rispetto al resto del paese, i centri con 2-5000 abitanti.

Nella Slesia, il territorio più industriale di tutto lo stato, la densità dei centri più grandi è maggiore, ed è istruttiva la differenza che passa tra la provincia di Mor. Ostrava con 44.82% di individui attivi nell'industria e quella di Tesin, dove tale percentuale raggiunge il massimo con ben 60.71%.

In tutto il territorio carpatico, coperto da estese foreste, i centri piccoli sono più radi che nella Boemia e nella Moravia ed

anche nelle province che per abbracciare parte del bassopiano pannonico sono meglio dotate di terreni coltivabili, la densità di tali centri è di molto inferiore a quella boemo-morava.

All'incontro i borghi da 2-5000 abitanti sono più frequenti e persino nella Russia subcarpatica, malgrado la densità della popolazione, così inferiore a quella boema, si nota una frequenza maggiore dei centri da 2-5000 abitanti e che supera anche quella delle province di Plesn e České Budejovice.

Nei territori interni invece la frequenza generale di tutti i centri è molto più bassa e neanche l'attività industriale della provincia di Lipt. Sv. Mikulas esercita un'influenza notevole.

I centri abitati con più di 20.000 abitanti non sono molto numerosi, sono in tutto 28; giova però notare che taluni centri sono più estesi dell'area comunale ed abbracciano così anche i comuni limitrofi, fusi ormai con il nucleo primitivo.

Nei centri con più di 20.000 abitanti sta il 15.3 % della popolazione totale dello stato.

La seguente tabella indica i vari centri, con i loro abitanti ed il loro incremento complessivo tra un censimento e l'altro a partire dal 1881.

		Abitanti	INCREMENTO DECENNALE			
		1921	1888-1890	1891-1900	1901-1910	1911-1921
Boemia	Praga	678.476	+ 25,8	+ 30,0	+ 19,3	+ 9,7
	Plezen con terr. limitrofi....	110.807	+ 33,0	+ 46,4	+ 29,9	+ 10,9
	Liberec con terr. limitrofi...	73.366	+ 14,3	+ 16,6	+ 12,2	— 3,3
	Usti n. L. con terr. limitrofi.	64.876	+ 53,9	+ 40,1	+ 17,2	+ 6,7
	Ceské Budejovice con terr. lim.	58.423	+ 24,3	+ 42,1	+ 20,7	+ 5,1
	Teplice Samov con terr. limit.	47.448	+ 33,1	+ 46,4	+ 14,9	+ 5,2
	Jablonec n. Nisou con terr. lim.	33.589	+ 56,1	+ 41,6	+ 35,8	— 9,5
	Kladno con terr. limitrofo....	37.511	+ 30,8	+ 21,5	+ 14,7	+ 0,9
	Hradec Karlové con terr. lim.	35.410	+ 5,2	+ 17,8	+ 23,1	+ 10,8
	Chomotur con terr. limitrofi..	27.963	+ 30,5	+ 29,7	+ 25,5	+ 12,4
	Cheb	27.438	+ 8,8	+ 26,4	+ 13,1	+ 2,8
	Most	27.354	+ 40,9	+ 44,5	+ 19,4	+ 6,6
	Pardubice	25.171	+ 20,2	+ 37,7	+ 19,9	+ 22,4
As con territ. limitrofo.....	23.744	+ 15,4	+ 21,9	+ 18,9	— 11,3	
Varnsdorf	20.107	+ 20,5	+ 15,8	+ 9,8	— 13,4	
Moravia	Brno con terr. limitrofo	221.422	+ 22,3	+ 23,1	+ 23,2	+ 9,9
	Olomouc con terr. limitrofo..	56.941	+ 11,4	+ 22,5	+ 14,2	+ 11,5
	Prostějov	31.082	+ 15,1	+ 20,2	+ 23,5	— 1,2
	Ihlava con terr. limitrofo....	29.730	+ 7,5	+ 4,9	+ 9,1	+ 1,3
	Presov con terr. limitrofo....	24.198	+ 16,5	+ 27,9	+ 23,6	+ 5,5
	Znojmo	21.233	+ 14,7	+ 12,1	+ 13,7	+ 3,0
Slesia	Moravska-Ostrava con terr. l.	170.819	+ 62,9	+ 83,1	+ 29,7	+ 7,0
	Opava	33.427	+ 11,2	+ 17,0	+ 15,0	+ 8,7
	Krnov	21.112	+ 23,4	+ 5,1	+ 13,9	+ 3,3
Slo-	Bratislava	93.329	+ 9,2	+ 17,5	+ 18,8	+ 19,3
Russia subcarp.	Mukacevo	20.794	+ 9,2	+ 29,5	+ 19,8	+ 20,4
	Uzhorod	20.213	+ 3,7	+ 14,2	+ 14,9	+ 19,5

Come risulta dalla tabella, la maggior quantità di tali centri si trovano nella Boemia: infatti ben il 50% di essi si trovano in tale paese e ciò perchè la Boemia non è solo il territorio di più

vecchio insediamento - Praga esisteva come città già dall' XI secolo -, ma quello dove l'attività industriale si è maggiormente diffusa. Di questi centri solo tre si trovano in province a predominante attività agricola, mentre tutti gli altri si trovano nei territori industriali; complessivamente in tali centri vivono 1,294,683 persone, pari al 19,4 % degli abitanti di tutta la Boemia.

Sei centri con più di 20.000 abitanti, pari al 15,1 % della popolazione totale spettano alla Moravia, tre alla Slesia, dove racchiudono il 33,6 % della popolazione. Nella Slovacchia solo Bratislava con i suoi 93.329 abitanti spetta a tale categoria, mentre le due città della Russia subcarpatica non racchiudono nemmeno 50.000 abitanti.

L'incremento totale della popolazione urbana è stato in generale positivo, ad eccezione di cinque centri che hanno segnato una diminuzione che va da un massimo di 13,4 % (Varnsdorf) ad un minimo di 1,2 % (Prostejov).

L'incremento percentuale tra il 1910 ed il 1921 è stato in gran parte superiore a quello delle singole province, segno questo che il movimento attrattivo dei centri urbani continua ancora, seppure in modo meno accentuato che nel passato.

Se si osserva l'aumento percentuale intercorrente tra i singoli censimenti, si nota che i centri industriali hanno avuto il loro incremento massimo tra il 1891 ed il 1900, che coincide, e ciò è naturale, con l'intenso sviluppo industriale, nel periodo susseguente, pur essendo l'incremento notevole, esso non raggiunge che in rari casi la metà del periodo precedente.

Più costante e più regolare è stato l'aumento dei centri che hanno importanza piuttosto amministrativo-commerciale che industriale; il loro incremento è andato lentamente aumentando, pur osservando che tale fenomeno si è potuto mantenere nel periodo 1911-1921 per alcuni di essi in grazia alla maggiore importanza politico-amministrativa acquistata in seguito al nuovo assetto politico al quale sono stati sottoposti.